

venerdì 16 maggio '08, ore 21.30

videoproiezione

- PERSEPOLIS -

di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud - Francia/USA 2007



Teheran, 1978: Marjane, otto anni, sogna di essere un profeta che salverà il mondo. Educata da genitori molto moderni e particolarmente legata a sua nonna, segue con trepidazione gli avvenimenti che porteranno alla Rivoluzione e provocheranno la caduta dello Scià.

Con l'instaurazione della Repubblica islamica inizia il periodo dei "pardaran" che controllano i comportamenti e i costumi dei cittadini. Marjane, che deve portare il velo, diventa rivoluzionaria.



La guerra contro l'Iraq provoca bombardamenti, privazioni e la sparizione di parenti. La repressione interna diventa ogni giorno più dura e i genitori di Marjane decidono di mandarla a studiare in Austria per proteggerla.



A Vienna, Marjane vive a 14 anni la sua seconda "rivoluzione": l'adolescenza, la libertà, l'amore ma anche l'esilio, la solitudine, la diversità.

Un'opera in bianco e nero (con lampi di colore) capace di raccontare un'infanzia e un'adolescenza al femminile comune e differente al contempo.



domenica 18 maggio '08, ore 16.30

incontro pubblico

- FEMMINICIDIO -

L'ambito più pericoloso: la famiglia. Il posto più pericoloso: la casa
con MICHELA ZUCCA, antropologa.

Violenze e stupri sono un fenomeno tipicamente domestico. Il "nemico" non è lo straniero, ma vive nella quasi totalità dei casi fra le stesse pareti della vittima.

Quando i politici nelle loro campagne contro degli stupri, affermano regole che è il terrore dentro casa e interventi utili solo a rafforzare per diffondere xenofobia e immaginario collettivo la appostato nella straviolenza sta in casa, nella o dissertata, benestante o potere maschile è sempre **La violenza contro le donne sicurezza**, né un crimine di deportazioni di immigrati, con pattuglie per le strade.

sicurezza divulgano informazioni sul pericolamente il falso. Nascondono quello propongono disegni di legge e in-le loro ideologie discriminatorie razzismo. **Nel consolante violenza è quella del bruto da buia. La verità è che la coppia, nella famiglia, solida povera, si annida là dove il stato considerato naturale. non è un problema di pubblica** altre culture da reprimere con braccialetti, ronde notturne o più



La violenza patriarcale può essere sconfitta solo dalla libertà, da una sempre maggiore autonomia personale, dalla solidarietà tra donne e dal percorso di crescita, individuale e collettivo, di donne e uomini capaci di andare oltre i modelli culturali imposti.